

# Monitor dei Distretti Agro-alimentari

**Direzione Studi e Ricerche**

Gennaio 2021

## Monitor dei distretti

## Agro-alimentari

Executive summary

Tavole

Gennaio 2021

2 Nota Trimestrale – n. 16

5 **Direzione Studi e Ricerche**

**Industry Research**

**Rosa Maria Vitulano**  
Economista

## Executive summary

- **Nel terzo trimestre del 2020 i distretti agro-alimentari italiani continuano il sentiero di crescita già intrapreso nella prima metà dell'anno**, realizzando nel complesso oltre 5 miliardi di euro di vendite all'estero (corrispondenti a una crescita del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2019). Il bilancio dei primi nove mesi dell'anno è positivo per oltre 430 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,1% tendenziale).
- **Tra le filiere monitorate, la più importante in termini di valori esportati, quella del Vino, mostra segnali di recupero nel trimestre estivo**, ma resta ancora in territorio negativo il bilancio dei primi nove mesi (-2,7%), con un livello di esportazioni inferiore di 107 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019.
- **Il maggior contributo alla crescita viene da parte della filiera della Pasta e dei dolci**, il cui successo sui mercati internazionali non accenna ad arrestarsi: +9,9% tendenziale nel periodo gennaio-settembre 2020. **Seconda filiera per contributo alla crescita è quella delle conserve**: +9,4% nei primi nove mesi dell'anno.
- **Risultati lusinghieri anche per la filiera dei distretti agricoli**, con una crescita del 5% nei primi nove mesi. **Luci e ombre nella filiera delle Carni e Salumi**, che nel complesso realizza un progresso del +0,7% nel periodo gennaio-settembre. **Continua invece la contrazione per la filiera del lattiero-caseario**, con bilancio negativo pari al -4,3%. Si segnala il **risultato positivo della filiera dell'olio** (+6,6%) e **anche la filiera del riso continua a registrare crescite importanti** (+11,8%), mentre continua a soffrire il distretto **della filiera dell'ittico**, che lascia sul terreno oltre un quinto delle vendite all'estero dello scorso anno (-21,5% sempre nel periodo gennaio-settembre).
- **In crescita i flussi verso i principali partner commerciali, ma con contributi differenti**. Nei 9 mesi crescono le esportazioni verso il nostro principale partner commerciale, la **Germania** (+7,5%). Subiscono un ripiegamento nel terzo trimestre i flussi esportati verso gli **Stati Uniti** (-3,5%), ma resta in territorio positivo il bilancio dei primi nove mesi (+0,8%). Positive anche le vendite verso la **Francia** (+3,8%) e il **Regno Unito** (+1,1%). Nel complesso dei primi nove mesi del 2020 sono state soprattutto le economie avanzate ad aver trascinato l'export distrettuale dei prodotti agro-alimentari italiani (+3,8%), mentre ripiegano leggermente le vendite verso le economie emergenti (-0,2%).

**Nel terzo trimestre del 2020 i distretti agro-alimentari italiani continuano il sentiero di crescita già intrapreso nella prima metà dell'anno**, realizzando nel complesso oltre 5 miliardi di euro di vendite all'estero (corrispondenti a una crescita del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2019). Si tratta ancora una volta di una cifra record per le esportazioni distrettuali agro-alimentari italiane, che mai avevano superato i 5 miliardi nel trimestre estivo; inoltre confermano ancora una volta il loro carattere anticiclico nel confronto con gli altri distretti manifatturieri monitorati, che hanno chiuso il terzo trimestre con una contrazione tendenziale del 6,3%. Il progresso registrato nel terzo trimestre si aggiunge quindi al risultato positivo del primo trimestre e alla sostanziale stabilità del secondo, portando **il bilancio dei primi nove mesi dell'anno in positivo per oltre 430 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019 (+3,1% tendenziale)**, mentre gli altri distretti manifatturieri lasciano sul terreno circa un quinto delle esportazioni realizzate nei primi nove mesi del 2019 (-19,3%). Confronto positivo anche rispetto al totale delle esportazioni agro-alimentari italiane (di cui i distretti rappresentano il 45% in termini di valori esportati), che registrano un +0,8% nel terzo trimestre e un +0,7% cumulato nei primi nove mesi dell'anno.

Tra le filiere monitorate, **la più importante in termini di valori esportati, quella del vino, mostra segnali di recupero nel trimestre estivo**, in concomitanza con l'allentamento, sia in Italia che all'estero, delle misure restrittive intraprese per limitare la diffusione del COVID-19. I dieci distretti monitorati realizzano nel complesso quasi lo stesso livello di export del terzo trimestre del 2019, oltre 1,3 miliardi di euro (-0,1% tendenziale). Tuttavia, **resta ancora in territorio negativo il bilancio dei primi nove mesi (-2,7%)**, con un livello di esportazioni cumulato inferiore di 107 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019. Gli unici due distretti in positivo nei nove mesi, grazie ai buoni risultati

**L'export dei distretti agro-alimentari italiani continua a crescere**

**La filiera del Vino mostra segnali di recupero, ma resta in territorio negativo da inizio anno**

registrati nel trimestre estivo, sono i **Vini e distillati di Trento** (+2,7%) e i **Vini e distillati di Bolzano** (+2,2%), mentre il primo distretto della filiera, i **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, nonostante lo sprint del terzo trimestre (+5,3% tendenziale), non riesce ancora a recuperare le perdite accumulate nei primi nove mesi dell'anno (-1,1%).

**Il maggior contributo alla crescita viene, anche nel terzo trimestre** (come già nei due periodi precedenti), **da parte della filiera della Pasta e dei dolci, il cui successo sui mercati internazionali non accenna ad arrestarsi**: +4,1% nel terzo trimestre, che sommato ai forti progressi dei mesi precedenti porta **il bilancio dei primi nove mesi dell'anno a sfiorare i dieci punti percentuali (+9,9% tendenziale)**. Progressi a due cifre per **Alimentare di Parma** (+9% nel terzo trimestre, +26,9% nel periodo gennaio-settembre), **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+14,3% nel trimestre, +16,4% nei primi nove mesi dell'anno) e per il comparto pasta e dolci dell'**Alimentare napoletano** (rispettivamente +15,8%, +24,2%). **Seconda filiera per contributo alla crescita è quella delle Conserve**: +5,6% tendenziale nel trimestre (**+9,4% nei primi nove mesi dell'anno**), trascinata dal distretto delle **Conserve di Nocera**, che contribuisce ad oltre il 50% dei flussi della filiera e che realizza risultati a due cifre (+15,3% nel trimestre; +11,1% nei nove mesi). Entrambe le filiere della Pasta e dolci e delle Conserve sono caratterizzate dalla presenza di grandi aziende che hanno saputo attivare partnership importanti con la GDO sia nazionale che estera, e che pertanto hanno beneficiato degli incrementi delle vendite per consumi casalinghi, compensando così i minori incassi derivanti dal canale Ho.Re.Ca. Per lo stesso motivo le prospettive restano molto favorevoli anche per l'ultimo trimestre dell'anno, a causa dell'inasprimento delle misure di contenimento dovute alla seconda ondata della pandemia e del maggior ricorso allo *smart working*.

**Risultati lusinghieri anche per la filiera dei distretti agricoli**: lo sprint del terzo trimestre (+8,6%) porta a registrare una crescita del 5% nei primi nove mesi dell'anno. Molto positive le performance del distretto dell'**Ortofrutta del barese** (+14,2% nel terzo trimestre; +15,9% nei primi nove mesi dell'anno) e delle **Mele dell'Alto Adige** (rispettivamente +24,9% e +19,4%). Ancora in difficoltà l'**Ortofrutta Romagnola** (-14,7%; -8,7%) a causa delle gelate tardive che hanno decimato la produzione estiva di pesche, nettarine e albicocche. Anche il **Florovivaistico del Ponente Ligure**, nonostante il buon risultato del terzo trimestre (+11,1%), non riesce a recuperare quanto perso da inizio anno (-12,5%), a differenza del **Florovivaistico di Pistoia** che, cogliendo la ripresa dei mesi estivi (+33,4% tendenziale), si porta quasi in parità nel risultato cumulato dei primi nove mesi dell'anno (-0,6%).

**Luci e ombre nella filiera delle Carni e Salumi**, che nel complesso chiude il trimestre con un +1,8% tendenziale (+0,7% nel periodo gennaio-settembre). Il principale distretto, i **Salumi del Modenese**, nonostante il risultato positivo del terzo trimestre (+2,3%), resta in territorio negativo nei primi nove mesi dell'anno (-6,4%). Compensano le **Carni di Verona** (+4,9% nel trimestre, +5,5% nei nove mesi), ma soprattutto le **Carni e salumi di Cremona e Mantova**, che nonostante il ripiegamento del terzo trimestre (-4,3%) registra un risultato a due cifre nei nove mesi (+11,3%).

**Continua invece la contrazione già realizzata nel secondo trimestre per la filiera del Lattiero-caseario**, con un ripiegamento del 5,8% nel trimestre, che porta **il bilancio dei nove mesi a -4,3%**. Solo il distretto della **Mozzarella di bufala campana** è riuscito nel trimestre estivo a portare a casa un risultato positivo, grazie alla parziale riapertura delle attività di ristorazione anche all'estero, non sufficiente tuttavia a recuperare le perdite dei mesi precedenti. Per il distretto del **Parmense**, nonostante il buon andamento delle vendite in quantità, pesa l'andamento sfavorevole dei prezzi determinato da un eccesso di offerta che ha spinto al ribasso le quotazioni del Parmigiano. Il mercato americano (-25,6% da inizio anno) risente anche degli effetti dei dazi che l'amministrazione Trump ha introdotto su molti formaggi italiani (parmigiano, grana padano, provolone, gorgonzola...). Si distinguono positivamente invece i flussi di vendite verso il Canada, cresciuti di quasi il 40% nei primi nove mesi del 2020 beneficiando degli accordi di libero scambio previsti dal CETA.

**Contributi maggiori alla crescita nei primi nove mesi dalle filiere della Pasta e dolci e delle Conserve**

**Bilancio positivo anche per la filiera dei distretti agricoli**

**Luci e ombre nella filiera delle Carni e salumi**

**Continua la contrazione per i distretti del Lattiero-caseario**

Infine, si segnala il **risultato positivo della filiera dell'Olio**, determinato principalmente dall'andamento del distretto dell'**Olio Toscano**, che da solo rappresenta circa il 70% degli importi esportati della filiera e che cresce del 3,8% nel trimestre (+9,4% nei primi nove mesi). **Anche i due distretti del Riso continuano a registrare crescite importanti** (+10,3% il **Riso di Vercelli** da inizio anno; +13,4% il **Riso di Pavia**), mentre continua a soffrire il **distretto ittico del Polesine e del Veneziano**, che lascia sul terreno oltre un quinto delle vendite all'estero dello scorso anno (-21,5% nel periodo gennaio-settembre).

Per quanto riguarda i paesi di destinazione delle esportazioni dei distretti agro-alimentari, si registra in questi primi nove mesi del 2020 una crescita delle vendite verso tutti i principali partner commerciali, ma con contributi differenti. Crescono i flussi verso il nostro principale partner commerciale, la **Germania** (+7,5%), che incrementa nel periodo gennaio-settembre gli acquisti soprattutto di prodotti provenienti dai distretti agricoli (+11,5%) e della pasta e dolci (+10,4%), mentre tornano in territorio positivo, dopo la frenata del secondo trimestre, anche le vendite di vini (+1,1% nei primi nove mesi del 2020). Subiscono un ripiegamento nel terzo trimestre i volumi esportati verso gli **Stati Uniti** (-3,5%), ma resta in territorio positivo il bilancio dei primi nove mesi (+0,8%) grazie al contributo delle vendite di pasta e dolci (+26%), mentre registrano un pesante regresso quelle dei formaggi (-25,6%); tiene nel complesso anche la filiera dei vini (+0,1%), che da sola rappresenta la metà delle esportazioni agro-alimentari distrettuali oltreoceano. Positivi anche i flussi verso la **Francia** (+3,8% nei 9 mesi), che mostra apprezzamento soprattutto per i prodotti della filiera della pasta e dolci (+12%). In crescita anche le esportazioni verso il **Regno Unito** (+1,1%), nonostante il calo degli acquisti nel comparto dei vini (-10%), grazie al successo delle conserve (+11%) e pasta e dolci (+17,8%). Verso quest'ultimo paese, le prospettive tornano favorevoli dopo la firma dell'accordo post-Brexit che ha scongiurato l'applicazione di dazi o quote; da sottolineare anche la tutela assicurata alle indicazioni geografiche protette. Tuttavia, non è da escludere che nei primi mesi di quest'anno ci possano essere blocchi o rallentamenti del traffico alle frontiere a causa dei nuovi adempimenti burocratici; inoltre è da mettere in preventivo un aumento della concorrenza per i nostri prodotti per gli accordi commerciali bilaterali che il Regno Unito, a seguito del recesso dalla UE, potrebbe sottoscrivere con Paesi terzi.

Nel complesso, in questi primi nove mesi del 2020 sono state soprattutto le economie avanzate ad aver trascinato l'export distrettuale dei prodotti agro-alimentari italiani (+3,8%), alle quali si deve oltre l'80% dei flussi, mentre ripiegano leggermente (-0,2%) le vendite verso le economie emergenti.

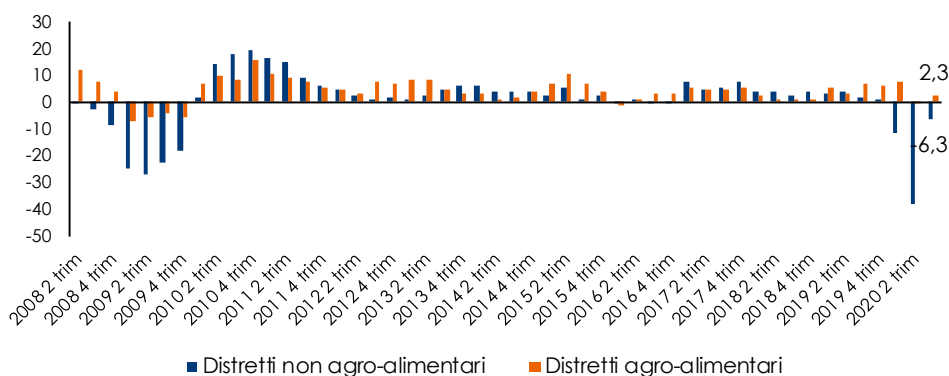
**Positive le filiere dell'Olio e del Riso, ancora in sofferenza l'Ittico**

**In crescita i flussi verso i principali partner commerciali**

**Maggior contributo dalle economie avanzate**

## Tavole

**Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari (variazione % tendenziale a prezzi correnti)**



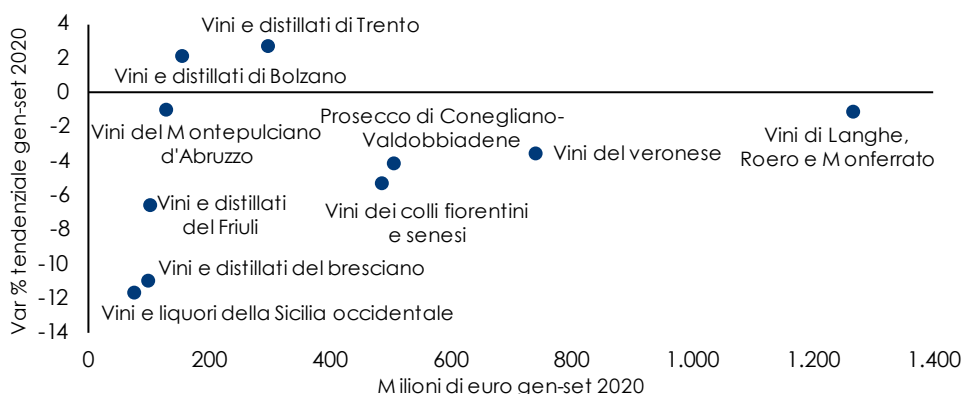
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab.1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera**

	Esportazioni (milioni di euro)			Peso %	Differenza rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (mln euro)			Var. % tendenziale		
	2019	gen-sett 2020	3° trim. 2020		2019	2019	gen-sett 2020	3° trim. 2020	2019	gen-sett 2020
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>19.733</b>	<b>14.711</b>	<b>5.022</b>	<b>100</b>	<b>1.008</b>	<b>437</b>	<b>115</b>	<b>5,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,3</b>
Vini	5.474	3.845	1.366	28	317	-107	-1	6,2	-2,7	-0,1
Pasta e dolci	4.079	3.163	1.171	21	517	286	46	14,5	9,9	4,1
Agricoli	3.188	2.369	746	16	40	112	59	1,3	5,0	8,6
Carne e salumi	1.948	1.421	500	10	15	9	9	0,8	0,7	1,8
Conserven	1.863	1.479	449	9	39	127	24	2,1	9,4	5,6
Lattiero-caseario	1.782	1.299	444	9	127	-58	-27	7,7	-4,3	-5,8
Olio	831	686	223	4	-63	42	6	-7,0	6,6	2,9
Riso	472	391	102	2	21	41	3	4,6	11,8	3,3
Prodotti ittici	97	57	22	0	-4	-16	-4	-4,3	-21,5	-15,7

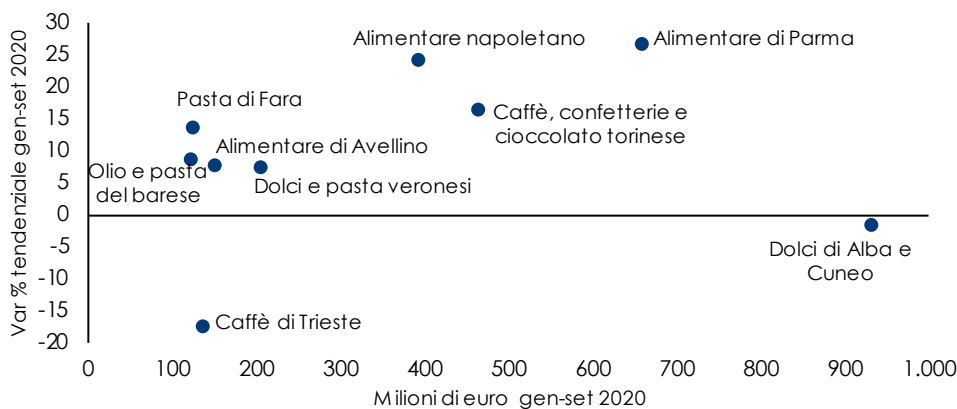
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei Vini nei primi 9 mesi del 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)**



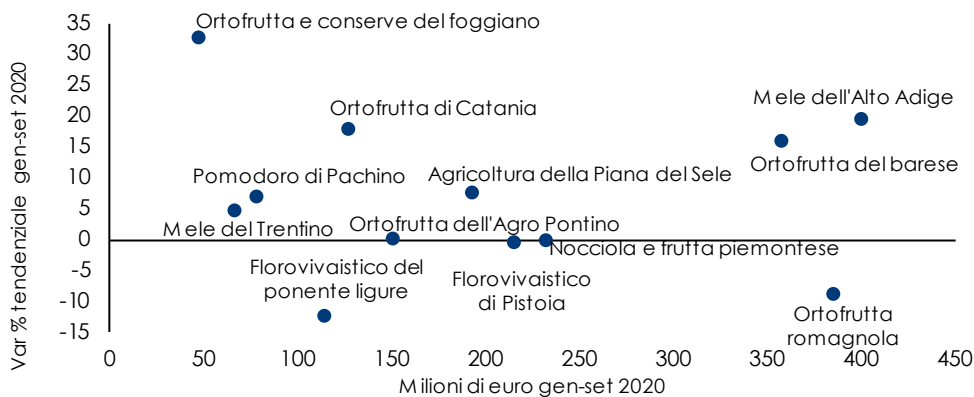
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Le esportazioni della filiera della Pasta e dolci nei primi 9 mesi del 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)**



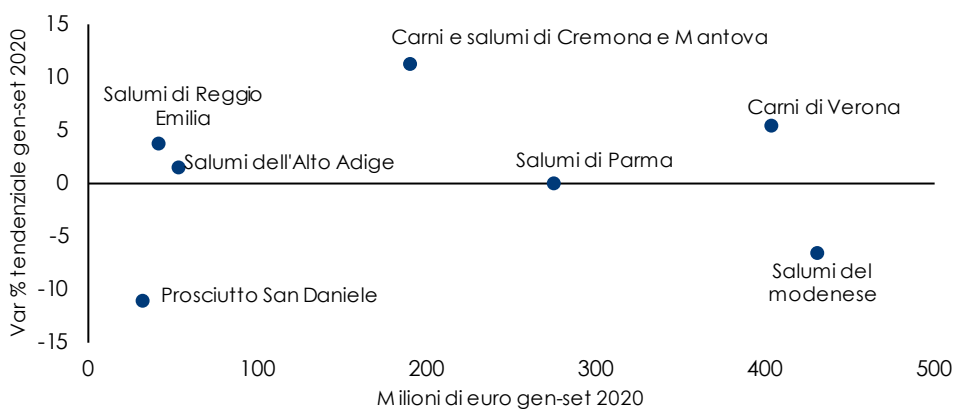
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli nei primi 9 mesi del 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle Carni e salumi nei primi 9 mesi del 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)**



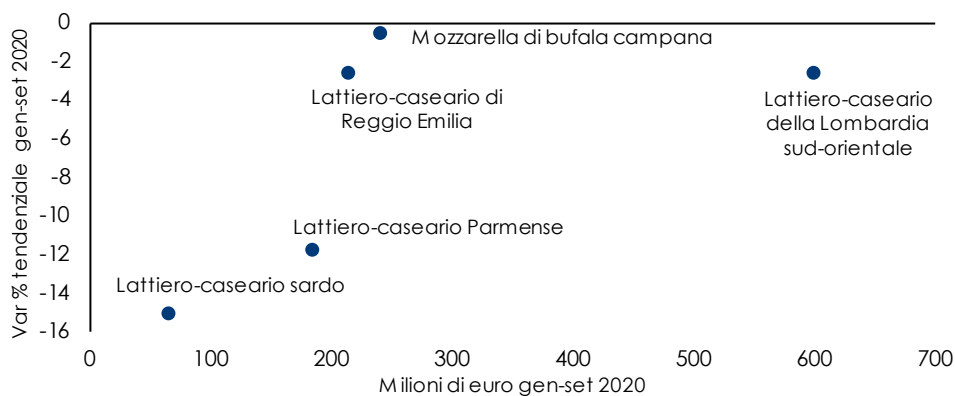
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle Conserve nei primi 9 mesi del 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del Lattiero-caseario nei primi 9 mesi del 2020 (mln di euro e var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

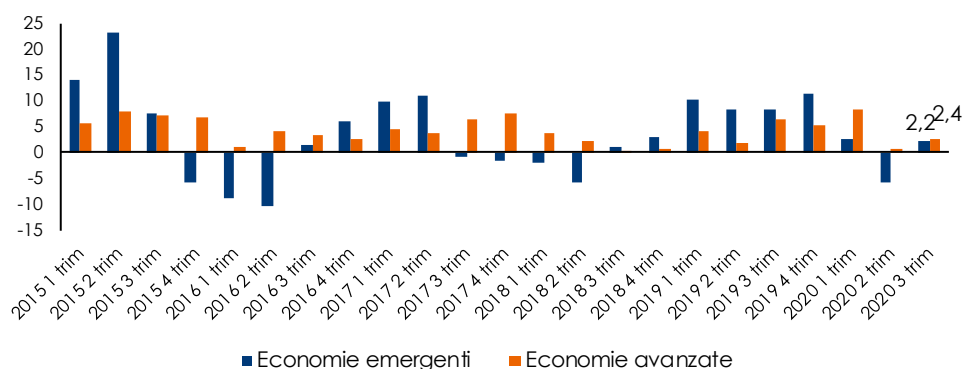


Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per destinazione (prime 30 destinazioni)

	Milioni di euro			Peso %	Differenza rispetto al periodo precedente (mln di euro)			Variazione % tendenziale		
	2019	Gen-set 2020	3° trim. 2020		2019	Gen-set 2020	3° trim. 2020	2019	Gen-set 2020	3° trim. 2020
<b>Totale distretti</b>	<b>19.733.289</b>	<b>14.710.831</b>	<b>5.022.139</b>	<b>100,0</b>	<b>1.008.493</b>	<b>437.361</b>	<b>115.015</b>	<b>5,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,3</b>
Germania	3.696.267	2.881.934	966.472	19,2	37.714	200.343	79.621	1,0	7,5	9,0
Stati Uniti	2.436.930	1.834.572	627.096	12,5	202.642	15.142	-22.773	9,1	0,8	-3,5
Francia	2.159.702	1.628.282	579.128	11,5	183.980	59.403	7.796	9,3	3,8	1,4
Regno Unito	1.911.931	1.371.217	452.796	9,0	20.010	14.494	-12.452	1,1	1,1	-2,7
Paesi Bassi	713.335	534.420	162.273	3,2	42.670	21.523	7.884	6,4	4,2	5,1
Svizzera	613.140	494.764	160.762	3,2	8.040	54.164	26.694	1,3	12,3	19,9
Spagna	598.575	391.622	133.410	2,7	32.345	-34.140	-20.427	5,7	-8,0	-13,3
Belgio	590.469	443.709	155.224	3,1	44.541	27.566	12.034	8,2	6,6	8,4
Austria	513.569	398.615	141.211	2,8	8.784	20.213	10.660	1,7	5,3	8,2
Canada	510.129	404.917	146.536	2,9	13.167	37.008	2.802	2,6	10,1	1,9
Giappone	396.874	270.366	80.917	1,6	24.279	-27.914	-19.637	6,5	-9,4	-19,5
Polonia	378.955	279.389	113.173	2,3	-3.158	12.904	7.735	-0,8	4,8	7,3
Svezia	369.143	282.867	87.166	1,7	10.576	8.547	38	2,9	3,1	0,0
Danimarca	316.445	240.566	78.474	1,6	3.571	7.356	4.793	1,1	3,2	6,5
Australia	273.596	231.584	84.645	1,7	10.005	28.497	8.000	3,8	14,0	10,4
Repubblica Ceca	233.686	179.582	69.628	1,4	21.053	8.587	3.135	9,9	5,0	4,7
Federazione russa	222.805	153.541	58.434	1,2	28.996	1.209	2.211	15,0	0,8	3,9
Grecia	195.851	130.018	47.430	0,9	10.655	-14.679	-4.867	5,8	-10,1	-9,3
Cina	182.630	154.792	56.857	1,1	14.287	32.074	16.081	8,5	26,1	39,4
Romania	175.853	127.612	45.639	0,9	21.558	2.175	-802	14,0	1,7	-1,7
Norvegia	171.543	148.633	53.563	1,1	1.412	25.053	14.967	0,8	20,3	38,8
Arabia Saudita	155.294	94.139	28.312	0,6	34.570	-13.111	-2.858	28,6	-12,2	-9,2
Brasile	116.243	71.211	25.231	0,5	7.962	-3.977	330	7,4	-5,3	1,3
Ungheria	113.260	87.324	30.271	0,6	5.353	6.427	1.794	5,0	7,9	6,3
Hong Kong	109.173	74.165	32.829	0,7	-1.421	-10.398	-4.077	-1,3	-12,3	-11,0
Croazia	106.692	72.248	27.100	0,5	15.715	-8.339	-4.928	17,3	-10,3	-15,4
Emirati Arabi Uniti	99.223	61.153	18.597	0,4	5.776	-10.606	-3.633	6,2	-14,8	-16,3
Portogallo	95.938	56.515	21.227	0,4	1.380	-9.847	-4.059	1,5	-14,8	-16,1
Repubblica di Corea	95.204	83.641	29.962	0,6	10.758	16.071	10.366	12,7	23,8	52,9
Slovenia	93.059	60.217	21.037	0,4	5.755	-7.868	-4.023	6,6	-11,6	-16,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Milioni di euro			Peso %	Differenza rispetto al periodo precedente (mln di euro)			Variazione % tendenziale		
	2019	Gen-set 2020	3° trim. 2020		2019	2019	Gen-set 2020	3° trim. 2020	2019	Gen-set 2020
<b>Totale distretti</b>	<b>19.733.289</b>	<b>14.710.831</b>	<b>5.022.139</b>	<b>100,0</b>	<b>1.008.493</b>	<b>437.361</b>	<b>115.015</b>	<b>5,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,3</b>
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.753.375	1.266.119	468.061	9,3	193.435	-13.560	23.854	12,4	-1,1	5,4
Dolci di Alba e Cuneo	1.404.545	928.574	432.936	8,6	136.171	-15.433	-2.595	10,7	-1,6	-0,6
Vini del veronese	1.066.759	739.694	261.042	5,2	57.122	-26.747	-8.693	5,7	-3,5	-3,2
Conserven di Nocera	1.005.697	809.833	241.943	4,8	43.587	81.013	32.139	4,5	11,1	15,3
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	824.494	598.068	200.405	4,0	82.930	-15.575	-8.207	11,2	-2,5	-3,9
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	746.179	503.816	176.588	3,5	-5.650	-21.313	-4.873	-0,8	-4,1	-2,7
Alimentare napoletano	727.128	641.504	196.500	3,9	36.133	122.167	18.971	5,2	23,5	10,7
Alimentare di Parma	721.929	656.011	211.374	4,2	141.004	139.013	17.536	24,3	26,9	9,0
Vini dei colli fiorentini e senesi	711.362	485.772	161.288	3,2	11.490	-26.800	-19.981	1,6	-5,2	-11,0
Salumi del modenese	633.091	430.437	155.643	3,1	-27.127	-29.602	3.552	-4,1	-6,4	2,3
Ortofrutta romagnola	601.556	386.022	129.742	2,6	18.439	-36.785	-22.307	3,2	-8,7	-14,7
Olio toscano	571.649	490.875	157.206	3,1	-59.044	42.073	5.800	-9,4	9,4	3,8
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	537.416	461.000	155.800	3,1	38.090	64.973	19.477	7,6	16,4	14,3
Carni di Verona	529.311	402.721	139.009	2,8	15.508	21.018	6.499	3,0	5,5	4,9
Ortofrutta del barese	527.030	357.641	232.040	4,6	-31.676	49.010	28.891	-5,7	15,9	14,2
Mele dell'Alto Adige	449.908	400.207	106.246	2,1	-19.292	65.040	21.187	-4,1	19,4	24,9
Vini e distillati di Trento	390.095	296.860	102.938	2,0	10.379	7.928	2.262	2,7	2,7	2,2
Salumi di Parma	375.048	274.130	98.559	2,0	5.195	107	-1.933	1,4	0,0	-1,9
Nocciola e frutta piemontese	356.191	232.052	85.749	1,7	6.459	-53	5.245	1,8	0,0	6,5
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	303.555	220.399	70.321	1,4	-26.707	-11.091	-10.866	-8,1	-4,8	-13,4
Mozzarella di bufala campana	299.640	239.489	87.758	1,7	-4.907	-1.190	5.649	-1,6	-0,5	6,9
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	286.062	212.691	67.760	1,3	23.033	-5.525	-5.206	8,8	-2,5	-7,1
Dolci e pasta veronesi	276.352	203.407	78.015	1,6	41.994	13.918	3.660	17,9	7,3	4,9
Florovivaistico di Pistoia	268.253	215.879	44.055	0,9	24.331	-1.328	11.026	10,0	-0,6	33,4
Alimentare di Avellino	266.604	202.803	67.565	1,3	85.223	2.565	3.528	47,0	1,3	5,5
Lattiero-caseario Parmense	266.074	183.605	63.990	1,3	12.800	-24.419	-14.587	5,1	-11,7	-18,6
Agricoltura della Piana del Sele	255.934	193.139	35.174	0,7	25.561	13.452	2.444	11,1	7,5	7,5
Riso di Vercelli	250.666	206.209	51.953	1,0	24.881	19.284	-1.079	11,0	10,3	-2,0
Carni e salumi di Cremona e Mantova	239.147	189.452	60.372	1,2	30.425	19.287	-2.720	14,6	11,3	-4,3
Caffè di Trieste	227.890	132.685	49.677	1,0	21.318	-27.687	-9.895	10,3	-17,3	-16,6
Ortofrutta e conserve del foggiano	224.948	190.807	46.224	0,9	20.627	31.178	1.988	10,1	19,5	4,5
Riso di Pavia	221.150	184.948	49.731	1,0	-4.215	21.847	4.286	-1,9	13,4	9,4
Olio e pasta del barese	220.758	170.107	52.141	1,0	8.115	8.606	-1.152	3,8	5,3	-2,2
Vini e distillati di Bolzano	214.508	153.947	54.359	1,1	14.408	3.241	6.001	7,2	2,2	12,4
Ortofrutta dell'Agro Pontino	201.849	150.181	23.275	0,5	18.368	62	1.589	10,0	0,0	7,3
Olio umbro	187.921	145.669	50.263	1,0	7.428	1.339	788	4,1	0,9	1,6
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	181.147	127.684	44.754	0,9	6.752	-1.284	4.160	3,9	-1,0	10,2
Ortofrutta di Catania	155.099	127.232	52.977	1,1	-22.866	19.430	9.234	-12,8	18,0	21,1
Vini e distillati del bresciano	151.704	96.616	35.526	0,7	20.013	-11.868	-1.998	15,2	-10,9	-5,3
Florovivaistico del ponente ligure	147.554	114.589	11.062	0,2	-1.974	-16.363	1.108	-1,3	-12,5	11,1
Vini e distillati del Friuli	146.101	99.121	37.429	0,7	14.467	-6.935	-412	11,0	-6,5	-1,1
Pasta di Fara	144.892	122.329	35.336	0,7	3.231	14.794	-2.481	2,3	13,8	-6,6
Vini e liquori della Sicilia occidentale	112.652	74.895	23.709	0,5	-5.227	-9.786	-1.818	-4,4	-11,6	-7,1
Lattiero-caseario sardo	105.894	65.028	24.072	0,5	13.526	-11.511	-4.809	14,6	-15,0	-16,7
Ittico del Polesine e del Veneziano	97.125	56.987	21.761	0,4	-4.354	-15.579	-4.067	-4,3	-21,5	-15,7
Pomodoro di Pachino	90.996	78.639	8.708	0,2	-18.022	4.998	-232	-16,5	6,8	-2,6
Mele del Trentino	84.877	66.617	14.819	0,3	36.211	2.968	464	74,4	4,7	3,2
Salumi dell'Alto Adige	71.132	52.850	18.106	0,4	-5.959	794	161	-7,7	1,5	0,9
Salumi di Reggio Emilia	53.234	40.355	15.733	0,3	3.085	1.525	2.623	6,2	3,9	20,0
Prosciutto San Daniele	46.811	31.138	12.443	0,2	-6.228	-3.831	804	-11,7	-11,0	6,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Dicembre 2020

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

**Elaborazioni dati e statistiche**

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------